

**LIGURIA**

PALAZZO CATTANEO MALLONE  
CENTRO STORICO - GENOVA  
VIA CAIROLI 8 - GENOVA - TEL 29.08.45

---

**PITTORI  
OVADESI**

---

*dal 29 maggio al 12 giugno 1971*



E' la prima volta che i pittori ovadesi Mario Canepa, Piero Jannon, Ettore T. Lavagnino, Natale Proto, Franco Resecco espongono insieme alcune loro opere fuori della loro città. Eravamo abituati a seguirli, ogni anno, nelle ormai tradizionali mostre collettive dell'Accademia Urbense, familiarmente, come cosa nostra ovadese, come un fatto normale. Anzi, è per la loro costante vitalità che in Ovada la pittura ha salde radici. Da oltre trent'anni, in quella città, circondata da belle colline e da vigneti festanti, un tempo «luogo celebre della Serenissima Repubblica di Genova» (come si legge in un manoscritto del secolo XVIII), le mostre d'arte figurativa si vanno intensificando e hanno conseguito risultati di qualche momento. Non si esagera se si afferma che in Ovada sono state realizzate mostre di pittura non inferiori ad altre tenute in città grandi. Infatti nelle sale dell'Asilo «Coniugi Ferrando» prima e presso l'Accademia Urbense poi, le mostre allestite con entusiasmo, con sicurezza estetica da Natale Proto e da Franco Resecco sono sempre riuscite interessanti. E' proprio durante quelle mostre che i pittori ovadesi hanno trovato motivi di affiatamento con i colleghi liguri e piemontesi.

Quelle rassegne, che Natale Proto ha ideato per primo, sono sempre state frutto di una lunga preparazione non soltanto strumentale, ma direi psicologica. Col tempo e con la maturazione di nuove esperienze (la guerra e l'immediato dopo guerra) Proto ha conservato intatto il suo stile di

«regista» delle mostre. Egli ha sempre associato alla passione per le esposizioni una ferma volontà realizzatrice, talvolta insistente e tenace e persino polemica. Intorno a lui si è formato un nutrito gruppetto di pittori non soltanto locali. Le mostre ovadesi ricevevano impulso da nuovi contributi artistici, talvolta di qualche rilevanza.

Il gruppo ovadese ha superato felicemente le sue prove, è riuscito ad imporsi. Non pochi pittori hanno avuto in Ovada il loro battesimo d'arte; ma non soltanto figuravano a catalogo reclute della pittura (e alcuni giovani di vent'anni fa devono a Proto il primo passo) ma anche artisti affermati, tra i quali ci è particolarmente caro ricordare Alberto Helios Gagliardo. Modesto, come gli artisti autentici, il noto incisore al bulino e all'aquaforte, socio emerito dell'Accademia Ligustica di Belle Arti di Genova, membro ordinario dell'Accademia di Belle Arti di Malaga, che ha conseguito molti premi di pittura e ha partecipato a tante esposizioni nazionali e internazionali, con puntuale fedeltà, è sempre stato presente alle mostre ovadesi. Il segreto del successo di tante mostre riuscite bene deve essere ricercato nella prova di serietà delle varie rassegne, nel buon livello di consistenza artistica in esse raggiunto. C'è un altro aspetto della realtà da considerare ed è il particolare clima psicologico ovadese, la cordialità e la schiettezza dei modi. A Ovada i pittori genovesi e alessandrini hanno sempre esposto volentieri, da Candido Grosso a Morando, a Caffassi, proprio perchè sono stati accolti fraternamente.

I pittori che qui espongono hanno una loro accentuata fisionomia artistica. Essi costituiscono un gruppo affiatato, non una tendenza o una maniera. Parliamo di pittori ovadesi, non di una scuola ovadese o dell'adesione ad una comune poetica. Sono cinque personalità differenti che si esprimono con un linguaggio figurativo che ha poco o nulla in comune. Variano nella luce tonale, nella tecnica. Hanno fonti diverse di ispirazione, svolgono differenti temi e cercano effetti specifici scavando nella propria interiorità. Esperienze di poetica che si rilevano attraverso i momenti di una scempi sofferta e consapevole. Presentano aspetti e momenti del loro itinerario, non le tappe più felici delle loro stagioni creative intese come discorso continuo, visto a livello antologico e secondo un grafico preciso. Offrono saggi indubbiamente ricchi di significato, ma non si tratta di pezzi di un campionario stilistico. Sono cinque pittori, dunque, che rappresentano una piccola città, dove la pittura è tra le componenti principali della vita spirituale. La rappresentano, direi, in modo esemplare appunto perchè sono così diversi; testimonianza di au-

tentica autonomia e consapevolezza stilistica nell'ambito di un piccolo ambiente.

\* \* \*

Mario Canepa è il più giovane del gruppo. Le referenze della critica che si è interessata alla sua evoluzione artistica sono notevoli. E' un pittore che possiede una buona formazione culturale non soltanto nel campo della storia dell'arte. Una assidua frequentazione artistico-letteraria e musicale ha arricchito la sua sensibilità e affinato il suo talento critico. Conta in suo attivo una felice sequenza di mostre personali in molte città (Alessandria, Genova, Varese, Asti, Venezia, La Spezia, Casale e altre). Centro della sua ispirazione è la collina e il paesaggio tradotti nella luce del suo monologo interiore. I suoi quadri non sono di facile lettura per chi li guarda con occhio superficiale. Il paesaggio che egli crea fiorisce da un'ispirazione che respinge il compiacimento del reale, il godimento del mondo esteriore. E' un paesaggio che giunge da una ricerca dell'essenzialità e non ammette documentazione aggettivale: terra e pietre, desolazione, assenza di vita, visione apocalittica delle cose, spinta ad una finalità emblematica. Si direbbe che il montaliano sentirsi «scabro ed essenziale» sia il fondo programmatico della pittura di Canepa.

\* \* \*

Piero Jannon è un giovane pittore con le carte in regola. Oltre che pittore è anche un valente grafico, che mette a disposizione dell'industria il suo temperamento di artista. Non gli sono mancati riconoscimenti e lodi. Possiede una sicura tecnica pittorica che lo distingue. Ha iniziato giovanissimo ad esporre; Franco Resecco è stato il suo maestro. Ha trovato ben presto la sua strada, il suo mondo. Ha viaggiato spesso all'estero raccogliendo impressioni interessanti per la sua formazione artistica. Specialmente è notevole in lui una certa tonalità di atmosfera dei paesi del nord Europa. Infatti, il poeta Carlo Piero Pessino nella prefazione al catalogo di una sua personale accennava ai «colori di Amleto» come a un modulo caratteristico della sua pittura. Seguendo la dinamica della sua produzione possiamo rilevare in lui una frequente apertu-

ra allo sperimentalismo di nuove tecniche pittoriche. C'è, quindi, in lui una sempre rinascente fioritura di interessi tecnici, oltre che un arricchimento di temi. In questi ultimi tempi la sua pittura ha recepito nuove sollecitazioni spirituali che rivelano un approfondimento interiore: dalla morbidezza di alcuni interni, colti in una serena atmosfera, è giunto alla figura umana drammaticamente sentita in una tensione di scavato dolore. Ha esposto in varie città, tra le quali: Alessandria, Acqui Terme, Pisa, Genova.

\* \* \*

Ettore Tullio Lavagnino è pittore e poeta. Sa cogliere motivi di particolare squisitezza. I paesaggi e le nature morte rappresentano i momenti fondamentali della sua ricerca. Le sue pitture rivelano un'anima nobile, tormentata da non pochi conflitti interiori. La luce dei suoi quadri è spesso crucciata, dove anche i momenti di serenità sono fugaci. Trovi in lui un dolore composto e rassegnato, espresso secondo una formula equilibrata. La sua consapevolezza del dolore è docilità che lo fa sentire in armonia con il tutto: l'atmosfera dei suoi quadri non tende alla luce del giorno ma si compiace di una tonalità crepuscolare. La semplicità del suo linguaggio piace. L'esplicitazione timbrica dei suoi colori è costante; per questo si riconoscono i suoi quadri immediatamente. La vibrazione del linguaggio della sua personalità convinta trova corrispondenza con effetti poetici che ci riportano a certa sensibilità del primo Novecento. Ha esposto a Milano, a Genova, ad Alessandria e ha meritato premi e lodi.

\* \* \*

Natale Proto è l'anima della fiorentina pittura ovadese. Il ritmo del suo lavoro è passato attraverso varie esperienze di poetica. E' un decoratore rinomato (ancora della vecchia guardia, e, purtroppo, uno degli ultimi a difendere quella nobile arte). Nell'ultimo decennio della sua attività, la sua pittura ha trovato motivi di rinnovamento. Si possono distinguere due momenti fondamentali nella sua carriera: quello delle nature morte e delle maschere e quello allegorico. Nel primo si avverte in lui il compiaci-

mento descrittivo dell'oggetto, la ricerca di una realtà dimensionata nel quotidiano, dove trovano considerazione cose comuni (il solaio di Vill'Amarena di Guido Gozzano); oppure le maschere che sorridono nell'euforia dionisiaca ma che dietro la loro apparenza rivelano la caducità delle cose. Nel secondo, il pittore si esprime attraverso un gioco di simboli o di cabale che ti fanno ricordare antichi riti mistici ed esoterici o certe forme di ermetismo medievale. E' una pittura di non facile interpretazione che è però messaggio di una *vis* polemica nel campo sociale. Proto ci offre dei quadri meditati; si direbbe che spesso certe sue pitture siano lo sviluppo di una determinata ricerca di ordine politico. Presenta spesso temi originali e suggestivi. Ha esposto in varie città.

\* \* \*

Franco Resecco è un forte pittore nel senso pieno della parola. E' anche un validissimo poeta dialettale; alcune sue composizioni sono lette e ascoltate con crescente interesse. La sua formazione artistica è fiorita nell'ambito di una assidua frequentazione della pittura dell'Ottocento. Conosce a fondo tutta la storia della tradizione pittorica europea ed ha avuto occasione di effettuare scoperte di notevole interesse. E' un appassionato ricognitore dei minori ottocentisti nell'area ligure - monferrina. E' un pittore completo, ed opera sempre ad un livello degno di attenzione. Ritrattista efficace, ha la mano sicura soprattutto nel disegno, nel quale la forza del suo carattere è particolarmente trasmessa. E' uomo pieno d'ingegno; acquarellista svelto e immaginoso, conta nel suo bilancio artistico una serie di lavori di grande prestigio. Particolarmente interessanti sono molti felicissimi scorci del paesaggio ovadese, colti con squisita sensibilità. Non pochi suoi lavori avranno in futuro anche valore di fonti documentarie dell'Ovada sparita. Infatti alcune vecchie e caratteristiche costruzioni, certi cortiletti, certi rustici sono ormai soltanto vivi nei suoi quadri, i quali recano il respiro del tempo andato. Resecco, nella ricerca di effetti rappresentativi del paesaggio urbano, colto nei momenti di particolare intensità vitale, ci ricorda il grande acquarellista romano Ettore Roesler Franz (1845 - 1907). Ha esposto in molte città ed ha meritato sempre grande successo.

EMILIO COSTA





---

# *Rassegna delle opere*

MARIO CANEPA

- 1 PAESAGGIO
- 2 PAESAGGIO
- 3 PAESAGGIO
- 4 PAESAGGIO
- 5 PAESAGGIO
- 6 PAESAGGIO
- 7 PAESAGGIO
- 8 PAESAGGIO
- 9 PAESAGGIO
- 10 PAESAGGIO

---

## NATALE PROTO

- 1 AUTORITRATTO CON TAVOLOZZA
- 2 DALLA FINESTRA
- 3 PAESAGGIO URBANO
- 4 LA FABBRICA (pastello)
- 5 PAESAGGIO MONFERRINO
- 6 DEBORAH
- 7 ERI PICCOLA COSI'
- 8 FIORI ROSSI
- 9 FIORI BIANCHI
- 10 IL VENTAGLIO
- 11 VECCHI RICORDI
- 12 MASCHERE E SPUMANTE

## FRANCO RESECCO

- 1 AUTORITRATTO (carboncino)
- 2 EVANESCENZA (tempera)
- 3 IN POSA (tempera)
- 4 DISOCCUPATI (tempera)
- 5 RITRATTO DELLA SIGNORINA ROSETTA COSTA (penna)
- 6 AUSTERA ASPETTAZIONE (penna)
- 7 IN POSA (tempera)
- 8 ASPETTI DI UNA PROCESSIONE (penna)
- 9 ASPETTI DI UNA PROCESSIONE (penna)
- 10 L'UOMO DEL SUD (carboncino)
- 11 SCORCIO OVADESE (acquerello)
- 12 SCORCIO OVADESE (acquerello)

---

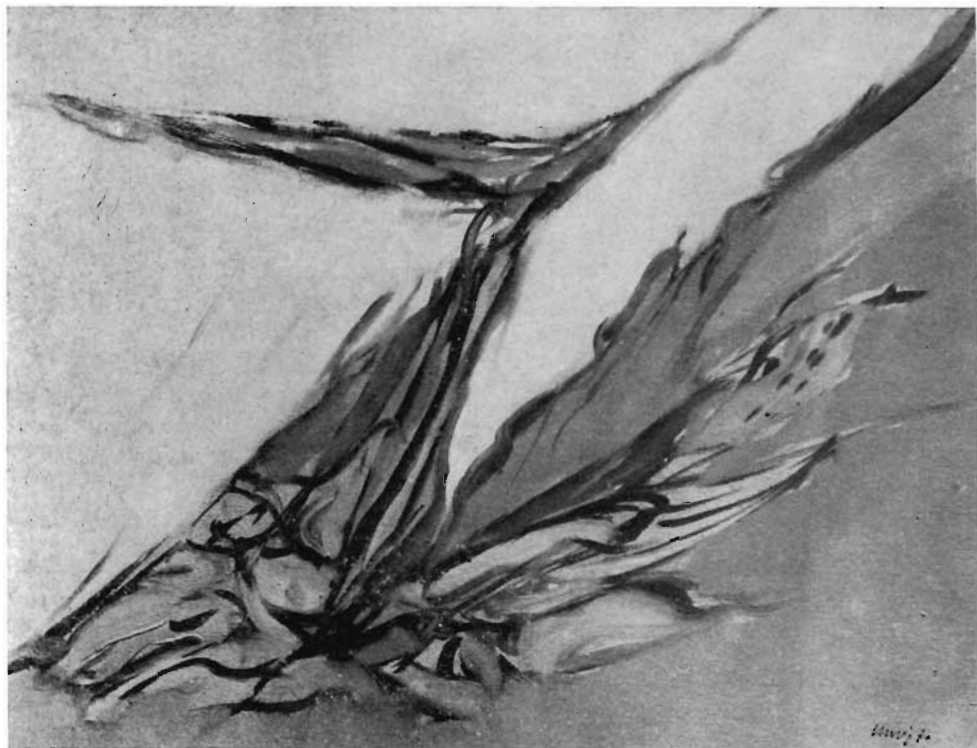
## **PIERO JANNON**

- 1 STUDIO DI TESTA (china-acquerello)
- 2 STUDIO DI TESTA (china-acquerello)
- 3 STUDIO DI TESTA (china-acquerello)
- 4 PERSONAGGI (china-acquerello)
- 5 PERSONAGGI (china-acquerello)
- 6 PERSONAGGI (china-acquerello)
- 7 PROFILI (china acquerello)
- 8 COMPOSIZIONE I (olio)
- 9 COMPOSIZIONE II (olio)
- 10 COMPOSIZIONE III (olio)

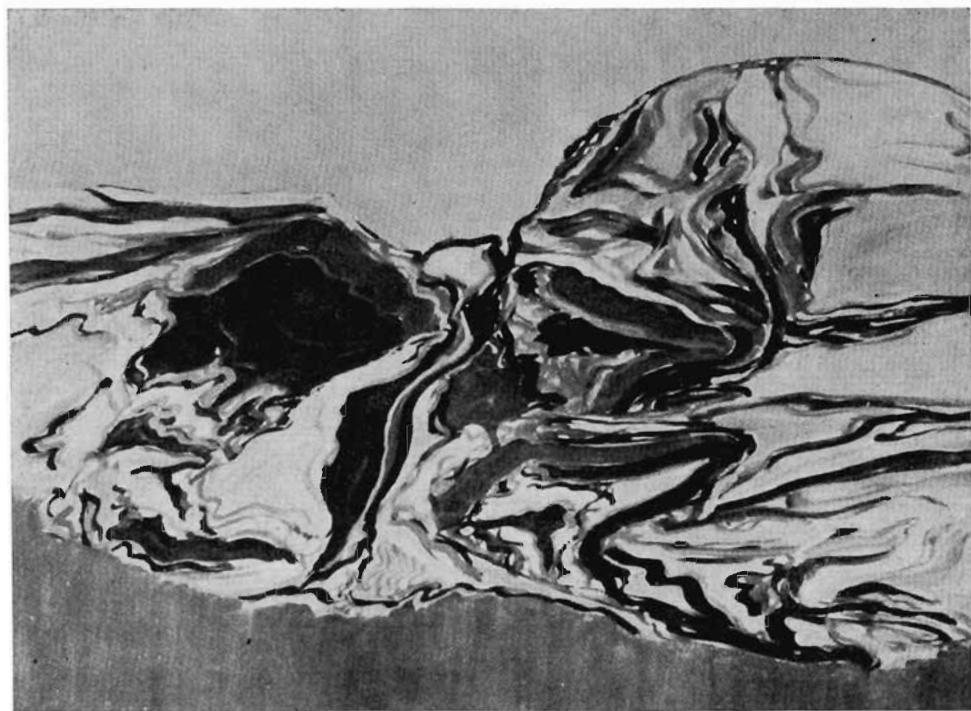
## **ETTORE T. LAVAGNINO**

- 1 BELFORTE E IL MONTE COLMA
- 2 PIOPPAIE DELLA CAMPAGNA ALESSANDRINA
- 3 PAESAGGIO VERDE AZZURRO
- 4 IL FIUME
- 5 LO STAGNO
- 6 ULTIME NEVI
- 7 COMPOSIZIONI CON FIORI
- 8 INTERNO CON FIORI
- 9 COMPOSIZIONE CON ARANCE
- 10 COMPOSIZIONE CON FRUTTA
- 11 NATURA MORTA - MELONI
- 12 NATURA MORTA - FIORI





MARIO CANIPA - Paesaggio



MARIO CANEPA - Paesaggio

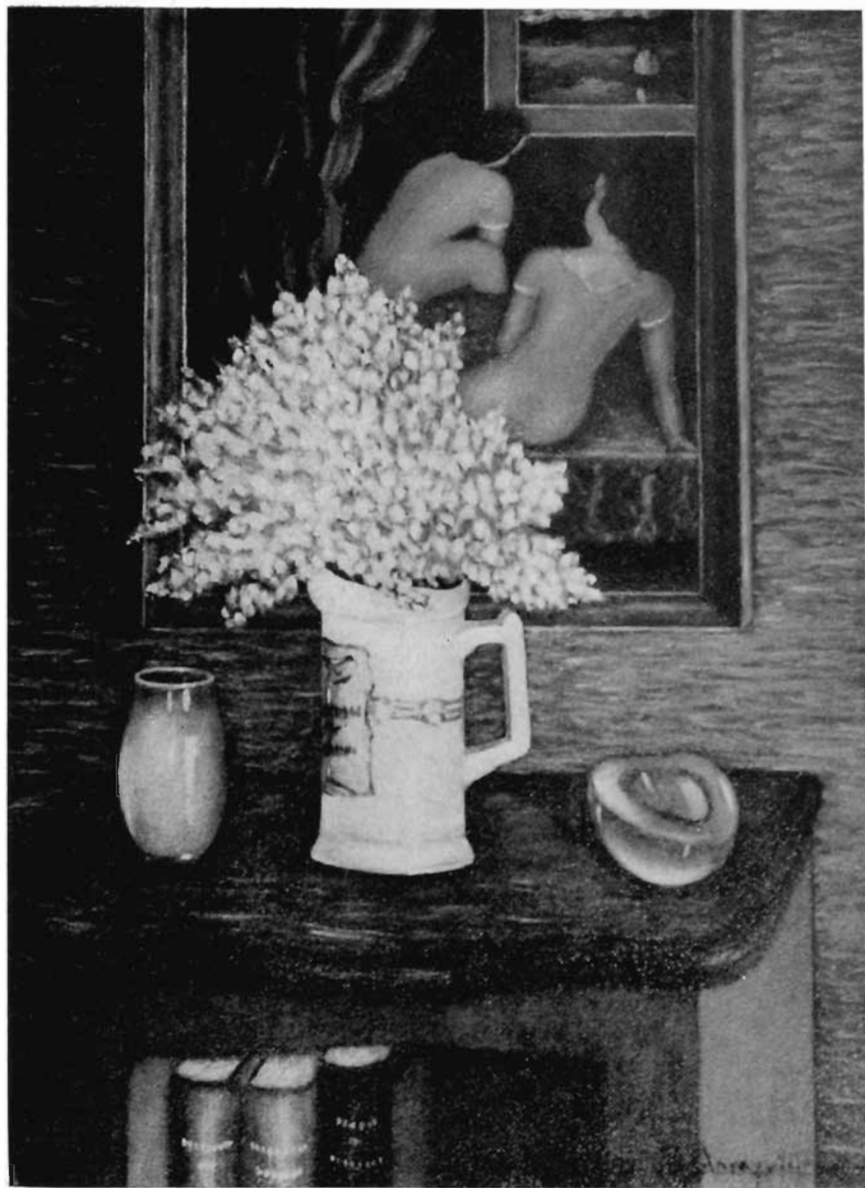


PIERO JANNON - Studio di testa

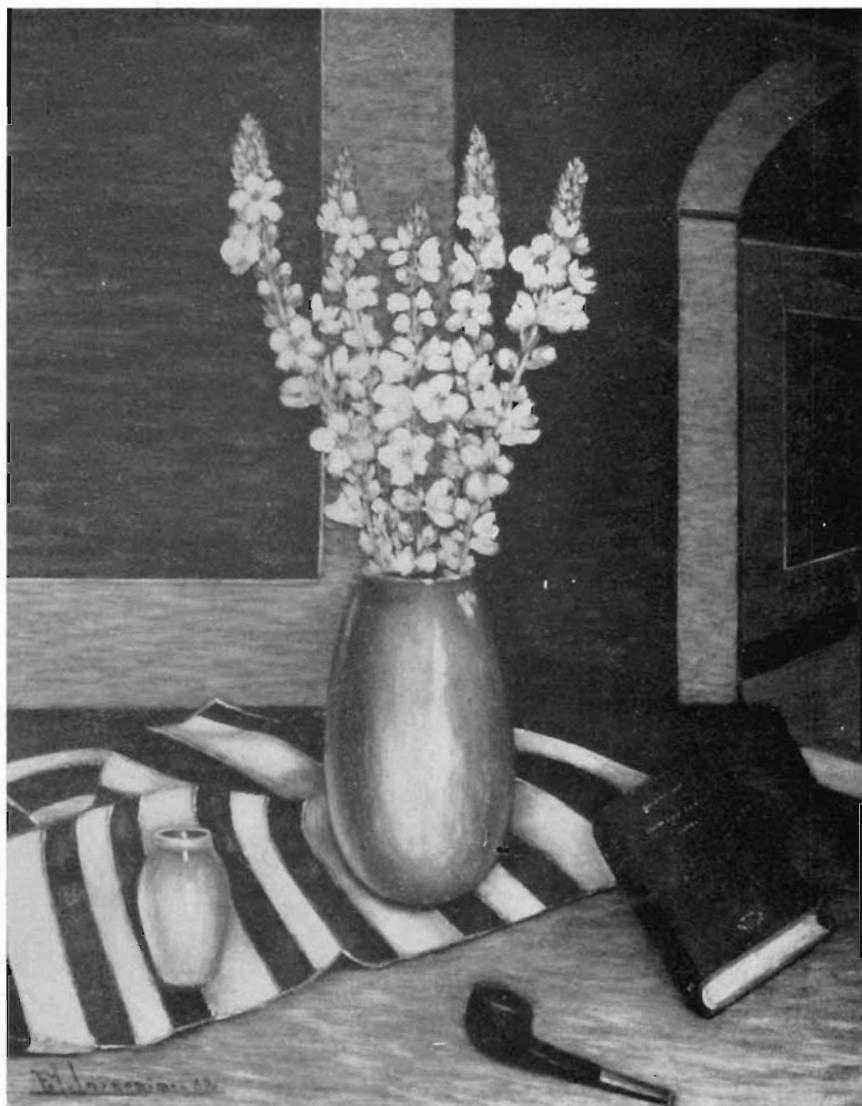


PIERO JANNON - Personaggi





ETTORE T. LAVAGNINO - Composizione con fiori



ETTORE T. LAVAGNINO - Interno con fiori



NATALE PROTO - Autoritratto con tavolozza



NATALE PROTO - Vecchi ricordi



FRANCO RESECCO - L'uomo del sud



FRANCO RESECCO - Evanescenza



